

*Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi*

Omelia 8 marzo 2017

Sal 50

p. G. Papparone o.p.

---

Abbiamo ascoltato alcuni versetti letti in modo libero dal salmo che oggi la liturgia ci propone.

È un **salmo di contrizione**, che attraverso questo grido accorato, pieno di fiducia e di amore, ci insegna a stare davanti a Dio, a capire che cosa è importante per il Signore.

*Tu non gradisci il sacrificio e se offro olocausti non li accetti:* già [il Signore attraverso] Isaia diceva: che mi importa dei vostri sacrifici senza numero?

Dio non accetta sacrifici materiali, esteriori, che non coinvolgono il cuore e lo spirito.

Dio non è uno degli dei mitologici, degli dei adorati dai pagani, i quali sono saziati e gratificati dai sacrifici.

**Il nostro Dio è un Dio che ci ama sempre e comunque, e desidera donarci un cuore nuovo. Desidera donarci la vita, la felicità, la gioia, la libertà...**

È Lui che si muove per primo verso di noi, è Lui che cerca di attirarci con tutte le sue forze a Sé. Ecco perché l'unica cosa che ci chiede è un cuore affranto, un cuore contrito: *uno spirito contrito è sacrificio a Dio.*

Tu, Dio, non disprezzi il nostro cuore contrito, perché è quello che Tu cerchi, è quello che Tu realizzi; sei solo Tu che puoi donarci la vera e pura contrizione di cuore.

Perché è così importante tutto questo?

Perché è questa contrizione che cambia il nostro cuore, che ci fa rinnegare il male e cercare il bene.

E, allora, invochiamo nella preghiera il Signore che ci doni un cuore contrito, perché esso è dono di Dio.

Le lacrime, diceva Santa Teresa d'Avila, sono una delle più grandi grazie che Dio ci può dare; le lacrime di pentimento purificano e lavano la nostra anima.

Chiediamo, allora, al Signore in questo tempo penitenziale di poter avere davvero un cuore contrito, un cuore capace di rinnegare il male, di allontanarlo da sé, e cercare il bene, desiderare solamente il bene, la verità, la giustizia, la pace, l'armonia.

Vogliamo ringraziare insieme il Signore, perché non è un Dio che si accontenta di sacrifici materiali, ma desidera Egli stesso donare a noi un cuore contrito per poterci liberare da ogni male.